

## Premiati come i migliori del mondo

# I nostri pompieri sono eroi ma non in busta paga

Un milione di emergenze l'anno. E sono il corpo statale peggio retribuito

**ALESSANDRO GONZATO**

■ «Il corpo nazionale vigili del fuoco/salviam la vita agli altri il resto conta poco/il pompiere paura non ne ha/il pompiere paura non ne ha/Portiamo il soccorso a chi ci chiede aiuto/un giorno senza rischio per noi non è vissuto/(...)». Già. Alzi la mano chi almeno una volta non si è sentito orgoglioso di loro. Quando la terra trema e le montagne franano sono i primi a soccorrerli. I boschi vanno in fiamme e i pompieri ci si fiondano dentro per spegnerli. Un'altra strofa del canto dei vigili del fuoco recita: «Anche se di notte suona la sirena/quando noi usciamo nessuno più ci frena». I pompieri sono instancabili. In Veneto, anche grazie alla perfetta macchina organizzativa della Regione, a inizio mese sono riusciti in una sola settimana a mettere in sicurezza decine di paesi martoriati dal maltempo e a sgomberare le strade invase dagli alberi.

Quando è crollato il viadotto di Genova hanno aiutato le famiglie a liberare le case a rischio, hanno preso in braccio gli anziani che non riuscivano a scendere le scale. Non dimenticheremo le immagini del terremoto che ha devastato il centro Italia: i pompieri hanno scavato giorno e notte tra le macerie, hanno pianto di gioia a ogni vita strappata ai calcinacci, hanno commosso chi li guardava in tv. Nel 2017 i nostri vigili del fuoco sono stati premiati come i migliori al mondo. Da piccoli tutti abbiamo giocato col modellino del camion dei pompieri. Tanti bambini da grandi vogliono fare gli *youtuber*, ma non molti anni fa sognavano di indossare la divisa e il caschetto. Chi non ama i vigili del fuoco? Eppure le istituzioni, superate le emergenze, si dimenticano di loro.

La Cassazione ha appena negato l'invalidità di un pompiere pa-

dovano che nel 2005 era caduto da un albero mentre tentava di far scendere il gatto impaurito di una signora. Il mestiere prevede anche questo, riportare ai padroni i loro animali da compagnia.

### INDENNITÀ NEGATA

Un ramo aveva ceduto, il vigile del fuoco era finito a terra da 5 metri d'altezza, ma per la giustizia non è stato possibile dimostrare che il micio era in pericolo, e dunque non solo niente risarcimento, ma anche 2mila euro di spese legali a carico del soccorritore. A Norcia, nei giorni del sisma, una colonna si è messa in marcia per portare acqua a 40 cavalli rimasti isolati. Ad Amatrice i pompieri hanno salvato Pietro, un micio rimasto intrappolato nella casa crollata. A Roma l'altro giorno hanno salvato un cagnolino caduto in un pozzo.

### ATTREZZATURE OBSOLETE

A ottobre in un canile di Crotona isolato a causa del maltempo ne hanno strappati alla morte addirittura 250. Ad agosto del 2017 i sommozzatori dei vigili del fuoco hanno liberato un delfino finito nel canale scolmatore in provincia di Livorno. La scorsa estate un pompiere si è buttato nel Naviglio Grande per salvare un riccio che vi era caduto dentro. Rischiano la vita ma sono sottopagati, le attrezzature sono vecchie. «Rispetto agli altri corpi dello Stato siamo il meno pagato, abbiamo anche meno tutele previdenziali, rischiamo di diventare i pensionati più poveri del pubblico impiego» dice a *Libero* Riccardo Boriassi, 50 anni, portavoce del sindacato autonomo dei vigili del fuoco. «Dopo 25 anni di servizio prendiamo 1.450 euro al mese, un poliziotto 300 in più, ma sia chiaro, prendono poco anche loro. Non

chiediamo privilegi» aggiunge «ma che siano riconosciuti i nostri sacrifici: nella legge di bilancio, che pur prevede l'assunzione di 1.500 nuovi colleghi, non c'è traccia dell'innalzamento delle retribuzioni. Mettiamo da parte gli affetti familiari per settimane quando veniamo mandati a 300 chilometri da casa. La politica spesso sfrutta la nostra immagine. In occasione del sisma che ha colpito l'Italia centrale, alcuni nostri mezzi, da tanto che erano vecchi, si sono rotti lungo la strada.

In caso di attentato con armi chimiche» sottolinea Boriassi «siamo ancora noi a dover mettere in salvo le persone: dopo il piano di formazione successivo al crollo delle Torri Gemelle non è stato fatto più nulla e le attrezzature ormai sono scadute».

L'anno scorso i pompieri hanno effettuato oltre un milione di interventi urgenti: il 32,6% per incendi ed esplosioni, il 14,5 per aperture di porte e finestre, il 7,9 per soccorso alle persone, il 7 per problemi di statica degli edifici, il 4,2 per incidenti stradali. «Abbiamo Santa Barbara dentro il nostro cuore/Il pompiere paura non ne ha». Ma le istituzioni dopo l'uso li gettano. Paese ingrato e ipocrita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:55%



Pompieri in azione. Nella foto grande un'immagine emblematica di un vigile del fuoco. Nelle immagini piccole un pompiere dopo avere salvato un gattino e un collega ad Amatrice durante il terremoto



Peso: 55%